REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

tel + 39 040 3775206
fax + 39 040 3775250

istruzione@regione.fvg.it
lavoro@certregione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 1867/LAVFORU del 29/03/2017

Fondo sociale europeo – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Programma Operativo 2014/2020.

"Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015". Programma specifico 26 – Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori. Modifica all'Avviso

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;

Vista la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;

Visto il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", di seguito Regolamento;

Visto il Programma operativo del Fondo sociale europeo – 2014/2020 – della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle

operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 26/15 – Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori, a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione del Programma operativo;

Visto il decreto n. 782/LAVFORU del 13 aprile 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla presentazione di una proposta progettuale per l'attuazione del suddetto programma da parte di AREA Science Park;

Visto il decreto n. 1348/LAVFORU del 19 maggio 2015 che ha modificato ed integrato il predetto Avviso;

Preso atto che i 14 assegni di ricerca previsti dal summenzionato Avviso risultano coperti dalle risorse destinate al programma e che vi è un residuo di euro 51.862,12 sulle risorse all'uopo stanziate;

Ritenuto, al fine di ottimizzare il contributo stanziato e di valorizzare le ricadute del programma sul sistema scientifico regionale, di destinare le risorse residue al finanziamento di un'ulteriore borsa di mobilità in entrata (*incoming*)

Decreta

1. Secondo quanto indicato nelle premesse, al paragrafo 8, capoverso 1, lettera e) e al paragrafo 13.1, capoverso 2, lettera b) dell'Avviso, relativamente alla seconda fase di accesso al programma, è aggiunto un quinto assegno dedicato alla mobilità in entrata (*incoming*), ulteriore rispetto a quelli precedentemente previsti.

2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, data del protocollo

Dott.ssa Ketty Segatti
firmato digitalmente

ALLEGATO A

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 26/15 – Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA PROGETTUALE

FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

INDICE

1. Finalità dell'azione regionale *pag.* 3

2. Quadro normativo e contesto di riferimento *pag.* 3

3. Dati relativi all'attuazione della programmazione *pag.* 5

4. Disciplina di riferimento *pag.* 6

5. Soggetto proponente e soggetto attuatore *pag.* 6

6. Destinatari delle operazioni realizzate attraverso il soggetto attuatore *pag.* 6

7. Risorse finanziarie *pag.* 7

8. La proposta progettuale *pag.* 8

9. Gestione finanziaria *pag.* 9

10. Termini e modalità per la presentazione della proposta progettuale *pag.* 11

11. Affidamento di parte delle attività a terzi *pag.* 11

12. Selezione e approvazione della proposta progettuale *pag.* 11

13. Modalità di attuazione dei progetti di ricerca *pag.* 12

13.1 Avviso pubblico *pag.* 12
13.2 Presentazione, selezione e approvazione dei progetti di ricerca *pag.* 12
13.3 Obblighi dei destinatari *pag.* 13

14. Flussi finanziari *pag.* 14

14.1 Flussi finanziari tra la struttura attuatrice e il soggetto attuatore *pag.* 14
14.2 Flussi finanziari tra il soggetto attuatore e gli assegnisti di ricerca *pag.* 14

15. Informazione e pubblicità *pag.* 15

16. Principi orizzontali *pag.* 15

17. Documentazione del soggetto attuatore attestante l'avvenuta effettive realizzazione delle attività. Rendicontazione *pag.* 16

18. Controllo e monitoraggio *pag.* 17

19. Chiusura del procedimento *pag.* 17

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR, individua tra le proprie priorità, il sostegno e la promozione dell'alta formazione, della specializzazione e dell'aggiornamento in ambiti a forte vocazione scientifica e tecnologica. Si intende così, in coerenza con gli indirizzi delle iniziative faro "Youth on the move" e "Unione dell'innovazione", favorire il rafforzamento del sistema di alta formazione secondo un modello inteso a rendere il suo prodotto formativo il più possibile coerente con i bisogni di domanda del sistema produttivo regionale di figure professionali di alto livello.
2. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015 – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, di seguito PPO 2015, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti, con la previsione del programma specifico n. 26/15 – Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori– da attuare nel quadro dell'asse 3 del POR.
3. Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree interessate dalle strategie macroregionali dell'UE a cui partecipa l'Italia, rispettivamente la Strategia per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e quella futura, attualmente in fase di definizione, per la Regione Alpina (EUSALP).
   In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività:
   - ATTIVITA' 1: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera, collocata presso un'area rientrante nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP, impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia;
   - ATTIVITA' 2: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP, per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione.

   Il programma si pone in un ambito di coerenza con i contenuti dei pilastri delle Strategie macroregionali esistenti e future sopra richiamate e con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   - Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento

dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
- "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 207/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009, di seguito Scheda Università;
- Approvazione del Consiglio europeo della Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico – ionica (EUSAIR), Conclusioni del 23 – 24 ottobre 2014 e Conclusioni del Consiglio (riunione CAG – Consiglio Affari Generali) del 29 settembre 2014;

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni relativa alla strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico ionica del 17 giugno 2014, COM (2014) 357 final e allegato Piano di azione, SWD (2014) 190 final;
- Relazione sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali, 27 giugno 2013, COM (2013) 468 Finale;
- Conclusioni del Consiglio Europeo del 19 – 20 dicembre 2013 con cui si invita la Commissione Europea, in collaborazione con gli Stati membri, ad adottare una strategia dell'UE per la Regione alpina (EUSALP) entro giugno 2015;
- "Documento d'Intervento per l'attuazione di una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina" e "Dichiarazione politica verso una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina", firmati a Grenoble il 18 ottobre 2013;
- Strategia di specializzazione intelligente regionale disponibile al sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/Strategia-specializzazione-intelligente/articolo.html
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 609 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014/2020. Linee di indirizzo per la realizzazione di attività a favore di laureati, con particolare riferimento alle attività di ricerca";

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della medesima Direzione; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della medesima Direzione.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni previste dal presente avviso danno attuazione al programma specifico n. 26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori- del PPO 2015 e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 3 – Istruzione e formazione
   b) **Priorità d'investimento**: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati
   c) **Obiettivo specifico**: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
   d) **Azione**: 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche
   e) **Settore di intervento**: 116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati
   f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
   g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
   h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
   i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
   j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
   k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida.
2. Le modalità di affidamento avvengono nel quadro di quanto previsto dalla Scheda Università.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTO ATTUATORE

1. Sulla base di quanto previsto dalla "Scheda Università" e in considerazione della complementarietà tra il programma specifico di cui al presente avviso e l'esistente Programma TALENTS sviluppato e gestito dal Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, nonché sulla base delle indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 609/2015 il soggetto proponente è costituito dal suddetto Consorzio.
2. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Servizio, il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto attuatore.
3. La presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi è **causa di esclusione della stessa dalla valutazione.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI REALIZZATE ATTRAVERSO IL SOGGETTO ATTUATORE

1. I destinatari delle operazioni realizzate con la modalità *outgoing* devono possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di progetto di ricerca:
   a) avere residenza sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
   b) essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:
      1) diploma di laurea di cui all'ordinamento preesistente al DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509
      2) laurea specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal DM del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

3) laurea magistrale di cui all'ordinamento introdotto con DM 22 ottobre 2004, n. 270;
4) titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui ai punti precedenti.

c) avere svolto per almeno 3 anni dal momento del conseguimento del titolo di cui al punto b) di documentata attività di ricerca a tempo pieno presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private anche in materie non attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare;

d) non avere in corso un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Sono altresì destinatari dell'attività in argomento gli individui che, in luogo del possesso dei requisiti di cui alla lettera c) siano in possesso di **titolo di dottore di ricerca** oppure titolo accademico conseguito all'estero equipollente o equivalente.

2. I destinatari delle operazioni realizzate con la modalità *incoming* devono possedere i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di progetto di ricerca:
   a) avere residenza in uno dei seguenti Paesi:
      1) con riferimento ai Paesi stranieri aderenti alla Strategia europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR):
         i. Slovenia;
         ii. Croazia;
         iii. Bosnia Erzegonvina;
         iv. Serbia;
         v. Montenegro;
         vi. Albania;
         vii. Grecia;
      2) con riferimento ai Paesi aderenti alla futura Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP):
         i. Germania
         ii. Francia);
         iii. Austria;
         iv. Svizzera;
         v. Slovenia;
         vi. Liechtenstein;
   b) essere in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero dichiarato equipollente o equivalente ai titoli di cui al capoverso 1 lettera b);
   c) avere svolto per almeno 3 anni dal momento del conseguimento del titolo di cui al punto b). documentata attività di ricerca a tempo pieno presso università, centri di ricerca, imprese, laboratori o altre strutture pubbliche o private anche in materie non strettamente attinenti al progetto di ricerca che si intende realizzare.

   Sono altresì destinatari dell'attività in argomento gli individui che, in luogo del possesso dei requisiti di cui alla lettera c) siano in possesso di titolo di dottore di ricerca oppure titolo accademico conseguito all'estero equipollente o equivalente.
3. Il soggetto attuatore, in sede di avviso, può prevedere ulteriori requisiti dei destinatari, essenziali o prioritari, ai fini della presentazione dei progetti.
4. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui ai capoversi 1 e 2 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
5. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono complessivamente pari a euro 1.200.000 a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione.
2. La disponibilità finanziaria è ripartita nel modo seguente:
   a) l'88% è destinato a sostenere l'attività di ricerca svolta dai ricercatori;

b) il 12% è destinato a sostenere le attività di carattere tecnico/organizzativo svolte dal soggetto attuatore ai fini della realizzazione delle operazioni svolte dai ricercatori.

8. LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale presentata dal soggetto proponente deve:
   a) indicare la persona fisica referente del programma specifico;
   b) indicare la sede principale, presso cui deve essere tenuta tutta la documentazione relativa all'attuazione delle attività, e eventuali sedi secondarie;
   c) assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente. Tale sistema deve garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi alle singole attività assicurate dal soggetto attuatore;
   d) contenere la dichiarazione dell'impegno ad adottare, successivamente all'eventuale approvazione della proposta progettuale ed in condivisione con il Servizio, modalità e procedure per la gestione ed il monitoraggio dei progetti pienamente coerenti con il sistema informativo del Servizio medesimo;
   e) prevedere, in relazione all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2 di cui al paragrafo 1, capoverso 3:
      1) uno schema di avviso attraverso il quale il soggetto attuatore procede alla raccolta e selezione dei progetti di ricerca. A tale riguardo lo schema di avviso:
         i. deve essere previsto un unico avviso che disciplina due fasi di accesso connesse alle tre annualità di finanziamento;
         ii. deve prevedere il finanziamento di assegni di ricerca della durata di 18 mesi;
         iii. deve prevedere:
            I. il finanziamento nell'intero periodo di 15 assegni di ricerca da realizzare in due fasi temporali;
            II. la ripartizione degli assegni di ricerca fra le modalità *outgoing* e *incoming* avviene nel seguente modo:
               – 1^ fase: 7 di cui 4 *outgoing* e 3 *incoming;*
               – 2^ fase: 8 di cui 3 *outgoing* e 5 *incoming;*
            III. la realizzazione dei progetti di ricerca secondo le seguenti tempistiche:
               – 1^ fase: dal 1° aprile 2016 al 30 settembre 2017;
               – 2^ fase: dal 1° aprile 2017 al 30 settembre 2018;
      2) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte del soggetto attuatore;
      3) le modalità di presentazione dei progetti da parte dei destinatari aventi titolo;
      4) i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle domande;
      5) la composizione della commissione valutatrice, con la specificazione delle professionalità dei suoi componenti. I componenti delle commissioni valutatrici non possono essere impegnati in nessun'altra attività del soggetto attuatore inerente l'attuazione del presente avviso, né relativa al suo funzionamento né relativa alla preparazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti;
      6) le modalità adottate per la formalizzazione degli esiti della valutazione da parte della commissione valutatrice al referente del soggetto attuatore e per la loro pubblicizzazione;
      7) le modalità attraverso cui avviene la gestione dei flussi finanziari nei confronti dei destinatari;
      8) lo schema di massima del disciplinare che il soggetto attuatore e il destinatario dell'assegno sottoscrivono a seguito della comunicazione dell'approvazione della domanda. Detto schema deve contenere l'indicazione delle condizioni di ammissibilità del progetto previste e le modalità di restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino.
2. L'ATTIVITA' 1- Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nella strategia macroregionale EUSAIR ed in quella futura EUSALP impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia – è finalizzata a:
   a) sviluppare collaborazioni di lungo termine tra istituzioni scientifiche regionali e centri di ricerca esteri;

b) contribuire all'occupabilità di laureati o dottori di ricerca, consentendo lo sviluppo di progetti con approccio bottom-up e con piena libertà nella scelta del settore scientifico di riferimento;
c) sostenere la formazione continua e lo sviluppo professionale nel campo del settore della ricerca e dell'innovazione, conformemente ai principi stabiliti dalla Carta Europea dei Ricercatori[1];
In particolare si prevede il finanziamento di assegni di ricerca all'estero di cui all'articolo 22 della legge 240/2010, rivolti a laureati o dottori di ricerca, residenti in Friuli Venezia Giulia, i quali intendono svolgere progetti di ricerca presso organismi di ricerca, pubblici o privati, o aziende impegnate in attività di R&S in nelle aree territoriali dei Paesi esteri aderenti alla Strategia europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR) o alla futura Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), di cui al paragrafo 6, capoverso 2, lettera a), punti 1) e 2). Il progetto di ricerca deve avere una durata complessiva massima di 18 mesi, di cui 2/3 da svolgersi all'estero e 1/3 da trascorrere obbligatoriamente in una delle istituzioni scientifiche o aziende della regione Friuli Venezia Giulia.

3. L'ATTIVITA' 2 - Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione – è finalizzata a:
a) rafforzare il potenziale di capitale umano qualificato proveniente dall'estero a beneficio del sistema regionale pubblico e privato della ricerca;
b) contribuire all'occupabilità di laureati, consentendo lo sviluppo di progetti con approccio bottom-up e piena libertà nella scelta del settore scientifico di riferimento;
c) sostenere la formazione e lo sviluppo professionale nel campo del settore della ricerca e dell'innovazione, conformemente ai principi stabiliti dalla Carta Europea dei Ricercatori[2].

In particolare si prevede il finanziamento di assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della legge 240/2010 della durata massima di 18 mesi, rivolti a laureati o dottori di ricerca residenti all'estero, nelle aree territoriali dei Paesi esteri aderenti alla Strategia europea per la Regione Adriatico – Ionica (EUSAIR) o alla futura Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), di cui al paragrafo 6, capoverso 2, lettera a), punti 1) e 2) e da svolgere presso organismi di ricerca, sia pubblici che privati, localizzati nel Friuli Venezia Giulia e facenti parte del Coordinamento degli Enti di ricerca regionali, o presso aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione, fatti salvi i periodi di formazione fuori sede regionale per esigenze scientifiche.

4. I progetti di ricerca devono essere coerenti alle aree di specializzazione della Strategia di specializzazione intelligente della regione Friuli Venezia Giulia e alle sue rispettive traiettorie di sviluppo e/o ai contenuti dei pilastri delle rispettive macrostrategie.

9. GESTIONE FINANZIARIA

1. Come indicato al paragrafo 7, la disponibilità finanziaria è complessivamente pari a euro 1.200.000 a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR.
2. Ai fini dell'attuazione delle attività, l'utilizzo delle menzionate risorse finanziarie avviene nel modo seguente
a) costi di natura tecnico organizzativa: euro 144.000 di cui euro 72.000 a valere sulla 1^ fase di attuazione e euro 72.000 a valere sulla 2^ fase di attuazione;
b) ATTIVITA' 1: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nelle nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. L'importo lordo mensile massimo dell'assegno di ricerca è pari a euro 3.400 al netto di oneri carico ente . Qualora il progetto di ricerca si svolga in un'area territoriale facente parte della Francia o della Germania o dell'Austria o della Svizzera o del Liechtenstein, l'importo lordo mensile massimo di euro 3.400 è aumentato di euro 980,95. Tale aumento è relativo al periodo di permanenza all'estero dell'assegnista;
c) ATTIVITA' 2: assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP per svolgere progetti presso una delle

[1] http://ec.europa.eu/euraxess/index.cfm/rights/europeanCharter
[2] http://ec.europa.eu/euraxess/index.cfm/rights/europeanCharter

istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione. L'importo lordo mensile massimo dell'assegno di ricerca è pari a euro 4.000 al netto di oneri carico ente.

3. I costi ammissibili per la realizzazione delle ATTIVITA' 1 e 2 sono i seguenti:
   a) voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza
   b) voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche, con riferimento alle spese per l'assicurazione dei destinatari (polizza assicurativa RC e di rischio infortuni per il periodo di realizzazione del progetto);
4. La gestione finanziaria dei progetti avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
   b) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
5. Come in precedenza indicato, il 12% del budget complessivo disponibile del programma specifico è destinato ai seguenti costi di natura tecnico/organizzativa sostenuti per la realizzazione dei progetti di ricerca da parte del soggetto attuatore:
   a) voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
   b) voce di spesa B1.4 – Selezione e orientamento;
   c) voce di spesa B2.2 – Tutoraggio;
   d) voce di spesa B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione;
   e) voce di spesa C4 – Spese postali.
6. Per quanto concerne le modalità di gestione delle voci di spesa di cui al capoverso 4, valgono le disposizioni delle Linee guida. Con particolare riguardo alle funzioni di tutoraggio (voce di spesa B2.2) e di segreteria/amministrazione (voce di spesa B4.3), esse devono essere svolte da personale dipendente del soggetto attuatore. Con riferimento alle spese postali (voce di spesa C4), sono ammissibili quelle sostenute dal soggetto attuatore per comunicazioni direttamente riferibili alla realizzazione delle attività.
7. Per quanto concerne l'ATTIVITA' 1- Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nella macrostrategia EUSAIR e quella futura EUSALP impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia – si prevede l'erogazione dell' assegno mensile spettante comprensivo degli oneri assicurativi, contributivi e previdenziali diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente
8. Per quanto concerne l'ATTIVITA' 2 - Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti nelle nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione – si prevede l'erogazione dell' assegno mensile spettante comprensivo degli oneri assicurativi, contributivi e previdenziali diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente.
9. Nella predisposizione della proposta progettuale:
   a) i costi di natura tecnico/organizzativa sono imputati alla voce di spesa voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche;
   b) i costi relativi all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2 sono imputati alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale deve essere redatta utilizzando i 2 formulari disponibili sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma, uno relativo alle ATTIVITA' 1 e 2 ed uno relativo ai costi di natura tecnico/organizzativo.*
2. La proposta progettuale deve essere presentata anche in forma cartacea, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso ed entro le ore 12,00 del **10 giugno 2015**, all'ufficio protocollo della struttura attuatrice sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00, **pena l'esclusione dalla valutazione**.
3. Per accedere al formulario on line il soggetto proponente deve essere preventivamente registrato sul sito sopraindicato. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, in caso di registrazione scaduta, ai fini della riattivazione, deve essere inviata una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
5. I formulari vanno riempiti in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
7. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Ai fini della realizzazione dei progetti di ricerca di cui al presente avviso non è previsto l'affidamento di parte delle attività a terzi.

12. SELEZIONE E APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati
2. La proposta progettuale è valutata dalla struttura attuatrice sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013

nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:

a) utilizzo corretto dei formulari predisposti dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale;
c) coerenza finanziaria.

3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione della proposta progettuale.
4. Gli esiti della valutazione sono sanciti dalla struttura attuatrice con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/graduatorie*, e comunicati con nota formale al soggetto attuatore.

13. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA

13.1 AVVISO PUBBLICO

1. Il soggetto attuatore deve provvedere alla realizzazione delle attività secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso il soggetto medesimo deve provvedere alla emanazione di un unico avviso che disciplina tre fasi di accesso connesse alle tre annualità di finanziamento da parte dei candidati alla realizzazione dei progetti di ricerca previsti dal presente avviso.
2. L'avviso pubblico
   a) deve prevedere il finanziamento di assegni di ricerca della durata di 18 mesi;
   b) deve prevedere:
      1) il finanziamento nell'intero periodo di 15 assegni di ricerca di cui 7 con riferimento alla 1^ fase di attuazione e 8 con riferimento alla 2^ fase di attuazione;
      2) la ripartizione degli assegni di ricerca fra le modalità *outgoing* e *incoming* avviene nel seguente modo:
         i. 1^ fase di attuazione: 7 di cui 4 *outgoing* e 3 *incoming;*
         ii. 2^ fase di attuazione: 8 di cui 3 *outgoing* e 5 *incoming;*
      3) la realizzazione dei progetti di ricerca secondo le seguenti tempistiche:
         i. 1^ fase di attuazione: dal 1° aprile 2016 al 30 settembre 2017;
         ii. 2^ fase di attuazione: dal 1° aprile 2017 al 30 settembre 2018;
   c) deve prevedere la presentazione delle domande da parte dei candidati almeno 3 mesi prima delle date di inizio dei progetti di ricerca di cui al punto 3).
3. L'avviso pubblico deve essere predisposto e diffuso in lingua italiana e in lingua inglese.
4. L'avviso deve essere pubblicato almeno 5 mesi prima del 1° aprile 2016. Con riferimento alla 2^ fase di attività, il soggetto attuatore deve predisporre un apposito documento che evidenzia la scadenza per la presentazione delle domande da parte dei candidati; tale comunicazione deve avvenire almeno 5 mesi prima del 1° aprile 2017.
5. I documenti di cui al capoverso 4 devono essere pubblicati, a cura del soggetto attuatore, nel sito istituzionale del soggetto attuatore; la struttura attuatrice li riporta sul sito www.regione.fvg.it

13.2 PRESENTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI RICERCA

1. Le domande dei progetti di ricerca sono presentati dai candidati, secondo i termini e le modalità previsti dall'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore, con l'utilizzo della modulistica costituente parte integrante dell'avviso stesso.
2. Ogni domanda di progetto relativa all'ATTIVITA' 1- *Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera collocata presso un'area rientrante nelle* nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP *impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia* - deve essere sottoscritta dal candidato presentatore. Ad ogni

domanda deve essere altresì allegata la documentazione, redatta sull'apposito modello parte integrante dell'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore, che attesta la condivisione del progetto da parte dell'istituzione scientifica e/o azienda estera presso cui avrà luogo il progetto di ricerca. Per istituzione scientifica si intende, di norma, una Università, Scuola Superiore universitaria, centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede legale e operativa nel territorio estero eletto nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP; per quanto riguarda la possibile azienda estera coinvolta, deve avere sede legale e operativa nelle medesime aree territoriali. Il soggetto nell'ospitare l'assegnista si impegna a sostenerne le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso.

3. Ogni domanda di progetto relativa all'ATTIVITA' 2 - *Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti all'estero nelle aree territoriali rientranti* nella strategia macroregionale EUSAIR e futura EUSALP *per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione* - deve essere sottoscritta dal candidato presentatore. Ad ogni domanda deve essere altresì allegata la documentazione, redatta sull'apposito modello parte integrante dell'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore, che attesta la condivisione del progetto da parte dell'istituzione scientifica e/o azienda estera presso cui avrà luogo il progetto di ricerca. Per istituzione scientifica si intende, di norma, una Università, Scuola Superiore universitaria, centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia e sia afferente al Coordinamento degli Enti di ricerca; per quanto riguarda la possibile azienda coinvolta, deve avere la sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia.
4. I progetti di cui ai capoversi 2 e 3 sono oggetto di valutazione da parte del soggetto attuatore con l'applicazione dei criteri di valutazione indicati nella proposta progettuale approvata dalla struttura attuatrice.
5. Il soggetto attuatore raccoglie i progetti presentati secondo quanto previsto dall'avviso pubblico e li trasmette alla commissione di valutazione competente.
6. Gli esiti della valutazione devono essere formalizzati con determinazione della competente commissione valutatrice entro i termini previsti dall'avviso pubblico emanato dal soggetto attuatore. La comunicazione dell'esito della valutazione deve avvenire nei confronti del vincitore, a mezzo di comunicazione ufficiale, entro le tempistiche previste dall'avviso pubblico di riferimento. La suddetta nota, sottoscritta dal referente competente del soggetto attuatore, deve contenere:
   a) l'indicazione del termine entro il quale il destinatario deve avviare l'attività di ricerca;
   b) l'esplicitazione delle modalità previste per la formalizzazione dell'accettazione stessa e della sottoscrizione del contratto.
7. L'attività della commissione valutatrice è documentata da un apposito verbale che viene predisposto alla conclusione di ogni fase di valutazione e che indica anche le giornate durante le quali si è svolta la valutazione ed i relativi orari di impegno. Le sedute della commissione valutatrice devono svolgersi con la presenza di tutti i componenti.
8. Gli esiti della selezione sono pubblicati, a cura del soggetto attuatore, nel sito istituzionale del soggetto attuatore .
9. Per ogni progetto pervenuto il soggetto attuatore assicura la tenuta di un apposito fascicolo recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo. I fascicoli devono essere costantemente aggiornati e tenuti presso la sede del soggetto attuatore indicata nella proposta progettuale ai fini delle verifiche in loco eseguite dal Servizio.

13.3 OBBLIGHI PER I DESTINATARI

1. Gli assegnisti titolari del progetto di ricerca ammesso al finanziamento devono:
   a) seguire il piano di attività previsto nel progetto, nel quale deve essere indicato il numero di giornate di impegno complessivo, con specificazione di quelle che saranno svolte in presenza presso la/e struttura/e ospitante/i interessata/e ;
   b) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il/i soggetto/i ospitante/i;

c) presentare mensilmente, al soggetto attuatore, fogli di presenza, secondo il format previsto, attestanti le attività svolte secondo il piano previsto dal progetto. I fogli presenza devono essere sottoscritti dal destinatario;
d) presentare al tutor scientifico presso il soggetto attuatore, con cadenza semestrale, una relazione analitica dell'attività condotta, sottoscritta dal destinatario;
e) presentare al soggetto attuatore il rapporto finale sottoscritto dal destinatario e validato dal/i soggetto/i ospitante/i. Il rapporto finale fa parte del rendiconto finale del progetto.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. Con riferimento a tutte le attività previste, il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio ed i pagamenti connessi ai singoli progetti assicurati dai soggetti attuatori.
3. Le modalità attraverso cui il soggetto attuatore garantisce il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 2 e 3 deve essere adeguatamente descritto nella proposta progettuale.

14.1 FLUSSI FINANZIARI TRA LA STRUTTURA ATTUATRICE E IL SOGGETTO ATTUATORE

1. A seguito degli esiti della fase di selezione delle domande di cui al paragrafo 13.2, il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, in concomitanza con la fase di pubblicazione di cui al paragrafo 13.2, capoverso 8, il quadro finanziario relativo all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2 ed il quadro finanziario dei costi di natura tecnico organizzativa a carico del soggetto attuatore per i quali, si ricorda, è previsto un finanziamento di euro 72.000 a valere sulla 1^ fase e di euro 72.000 a valere sulla 2^ fase.
2. Con riferimento a ciascuna delle due fasi di attività previste ed ai costi di natura tecnico organizzativa:
   a) ad avvenuta pubblicazione degli esiti della fase di selezione delle domande di cui al paragrafo 13.2, la struttura attuatrice procede alla prima anticipazione finanziaria del 50% delle risorse allocate su ognuna delle aree di attività previste;
   b) con riferimento ad ognuna delle aree di attività, ad avvenuta documentazione, da parte del soggetto attuatore, dell'avvenuto utilizzo di almeno il 70% della somma erogata a titolo di prima anticipazione, la struttura attuatrice procede alla erogazione della seconda anticipazione pari al 40% delle risorse allocate sull'area di attività di riferimento;
   c) ad avvenuta verifica del rendiconto delle spese sostenute dal soggetto attuatore, la struttura attuatrice, per ciascuna area di attività provvede alla erogazione del saldo spettante (nel limite del 10% del finanziamento annuale di riferimento dell'area di attività).

14.2 FLUSSI FINANZAIRI TRA IL SOGGETTO ATTUATORE E GLI ASSEGNISTI DI RICERCA

1. Il flusso finanziario intercorrente fra il soggetto attuatore e gli assegnisti di ricerca è oggetto di specifica descrizione in sede di proposta progettuale.
2. Tale flusso deve:
   a) garantire la sostenibilità finanziaria del progetto da parte del destinatario. In tal senso non è ammissibile, nell'ambito delle attività 1 e 2, il pagamento dell'assegno di ricerca con cadenze superiori alla bimestralità;
   b) definire puntualmente le condizioni richieste ai fini del pagamento delle somme spettanti ai destinatari;
   c) definire le modalità di restituzione al soggetto attuatore, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso di inammissibilità del progetto.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

16. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **SVILUPPO SOSTENIBILE.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla futura strategia macroregionale EUSALP.
2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede al soggetto attuatore di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   Nell'attuazione del presente avviso la struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
   Il soggetto attuatore è chiamato a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.

La pubblicizzazione da parte del soggetto attuatore deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.

17. DOCUMENTAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'. RENDICONTAZIONE

1. Il soggetto attuatore presenta, per ogni fase di attività, un rendiconto delle spese sostenute distinto in relazione alle attività previste - Costi di natura tecnico organizzativa, ATTIVITA' 1, ATTIVITA' 2.
2. La presentazione dei rendiconti avviene nei seguenti termini, ai sensi di quanto previsto dal regolamento e dalle Linee guida:
   a) 1^ fase di attività: entro il 29 novembre 2017;
   b) 2^ fase di attività: entro il 29 novembre 2018;
3. Ogni rendiconto deve essere presentato dal soggetto attuatore alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano.
4. Ogni rendiconto è composto dalla seguente documentazione:
   a) modello di rendiconto disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute;
   c) il timesheet relativo all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio e segreteria/amministrazione nel periodo considerato, con riferimento ai rendiconti relativi ai costi di natura tecnico/organizzativa;
   d) i fogli presenza degli assegnisti di ricerca, in originale.
5. Con riferimento alle spese relative ai destinatari di cui all'ATTIVITA' 1 e all'ATTIVITA' 2, ferma restando la verifica della regolarità delle spese sostenute, l'ammissibilità del progetto di ricerca è legata al raggiungimento degli obiettivi formativi.
6. Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti è attestato sia per l' ATTIVITA' 1 che per l''ATTIVITA' 2 dal rapporto finale di ricerca, predisposto dal destinatario e validato dall'organismo presso cui si è realizzato il progetto. Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso. Il rapporto finale di ricerca deve essere allegato al rendiconto finale che il soggetto attuatore presenta alla struttura attuatrice.
7. Le condizioni previste per l'ammissibilità finale dei progetti devono essere indicate nella proposta progettuale e devono essere chiaramente esplicitate nella convenzione tra il soggetto attuatore ed il destinatario. La convenzione deve prevedere anche le modalità di restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino.
8. L'inammissibilità finale del progetto determina il mancato riconoscimento di ogni costo previsto dal progetto medesimo.
9. La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
   a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
   b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
   c) collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

   Le certificazioni e la documentazione di cui alle lettere a), b) e c) devono essere allegate al rendiconto finale delle spese sostenute del progetto di riferimento.

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

19. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.